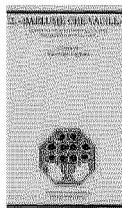


LETTERATURA

Se sette autori
"discutono"
della felicità

PIERO ANTONIO TOMA

È **BUFFO**, ma è così: quando uno è felice se ne meraviglia, quando non lo è, lo accetta come un fatto naturale. Così la pensa Natalie Ginzburg in un esergo di questo intrigante saggio sulla felicità nella letteratura italiana di sette autori, edito da **Franco Angeli** e curato da Vincenzo Caputo. Il quale esordisce con una poesia di Montale, di cui un verso coincide col titolo del libro: la felicità è effimera e sfuggente, giusto come luce fioca e tremula. Tanto che la sua caducità la fa apparire



con un volto sinistro fino a sconfinare nel suo opposto. E qui ci si interroga anche se questo stato d'animo sia legato al passato o a un futuro da verificare. Per Giovanni Pontano - ne scrive Carmela Vera Tufano - la felicità è una categoria del passato sublimata nel ricordo. E che dire di Carlo Goldoni, tipico rappresentante del Settecento, secolo felice? Qui se ne scanda-glia la forma scenica dove "la nostalgia è la separazione dalla felicità (Piermario Vescovo). Dopo essersela presa con gli "scrittori criminalisti" che "tormentano gli uomini", Manzoni parteggia per un Dio che sta sempre dalla parte di chi "subisce l'ingiustizia" e quindi l'infelicità (Marcello Sabbatino). In Luigi Pirandello, natura e mare fanno da controcanto ad una "felicità sempre dimissionaria" (Giuseppina Scognamiglio). Torniamo alla Ginzburg per trovare un po' dovunque motivi di felicità quando è "condivisa con chi si ama" (Giulia Tellini). Per l'ultimo scrittore citato, Giancarlo Buzzi, la felicità è nell'attesa dell'amore che continua anche quando si preferisce starne lontano (Giuseppe Varone). Avesse ragione Oscar Wilde? La felicità non è avere quello che si desidera, ma desiderare quello che si ha. O il giapponese Haruki Murakami? La felicità è sempre uguale, ma l'infelicità può avere infinite variazioni, come ha detto anche Tolstoj. La felicità è una allegoria, l'infelicità una storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENZO CAPUTO (a cura di)
Il barlume che vacilla
pagine 164, euro 23

